



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/berlino-2008-lady-jane-concorso>

# Berlino 2008 - Lady Jane - Concorso

- FESTIVAL - Berlino 2008 -



Date de mise en ligne : giovedì 14 febbraio 2008

---

Close-Up.it - storie della visione

---

Quando si pensa a Marsiglia, al sottoproletariato, alla mala, vengono subito in mente Jean Claude Izzo e i suoi troppo pochi romanzi. E se si va a vedere un film di Robert Guédiguian, che negli anni passati di Marsiglia e di quegli ambienti è stato uno dei più dolci ed implacabili cantori, il raffronto tra scrittore e regista non può non essere fatto. Ma ben poco della Marsiglia di Izzo si trova in questo *Lady Jane*, in concorso a Berlino, ritorno alle origini per il regista francese che negli ultimi suoi film era partito sulle tracce di Mitterand (*Le promeneur du Champ Mars*) o delle sue origini armene (*Le voyage en Arménie*).

Si torna a Marsiglia, quindi, con i suoi attori soliti (Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin e Gerard Meylan), qui nei panni di tre ex rapinatori mascherati, che rubavano ai ricchi per dare ai poveri, e che dopo l'ultima tragica rapina, nella quale per la prima volta era stato ucciso un uomo, avevano smesso di vedersi e lavorare insieme. Erano altri tempi, allora. Oggi, circolando per le strade che li hanno visti nascere e distribuire pellicce ai poveri, pochi li ricordano.

Quindici anni sono passati, Muriel (la Lady Jane del titolo) ha una profumeria, François ripara imbarcazione e René fa soldi con le slot machine. Il figlio di Muriel - un figlio senza padre - viene rapito, i tre si ritrovano per aiutare Muriel a mettere insieme i soldi necessari, si ritrovano e questo ritrovarsi li costringe a confrontarsi con il loro passato, con i loro passati sentimenti e con la vendetta. Perché non siamo di fronte ad un semplice rapimento.

Siamo in una sorta di rivisitazione del *polar*, il "giallo alla francese". Ma una rivisitazione operata da un autore che si sente profondamente inserito nel genere. Dice Guédiguian, nelle note del film, che lui non è come Truffaut che studiava il genere per trovare i soggetti dei film. Lui viaggia in treno, legge giornali, ama i film con Jean Gabin e le relazioni che tra gangster in questi film veniva tirata fuori.

Il polar, in questo senso non è quindi pretesto per raccontare questa storia, ma è la storia stessa che richiede questo genere, perché per provare quei sentimenti, per avere quel tipo di reazioni e di relazioni, bisogna vivere all'interno di un determinato contesto. Che non è solo contesto di luogo, ma contesto di classe. I tre ormai non più giovani rapitori, trovano il loro dramma ed il loro sentimento, riflesso nella televisione che trasmette incessantemente le immagini della guerra tra israeliani e palestinesi. Il loro desiderio di rivalsa, il loro bisogno di vendetta (come il bisogno di vendetta degli altri personaggi secondari del film), sono gli stessi bisogni e desideri di chi per strada lancia pietre contro carri armati. Ma loro le pietre le hanno abbandonate, ormai, e girano armati di pistole con le quali ammazzano, tolgono la vita a persone come loro, solo più giovani, con altri valori, forse.

Il film, quindi, al di là del dramma e del plot, si risolve in questo. In un racconto sul tempo che passa e che cambia luoghi, persone e sentimenti. In un disperato e vano racconto del tentativo di restare uguali a se stessi, quando intorno nulla più è come prima.

Non ci troviamo di fronte ad un'opera importante, o ad uno dei migliori lavori di Guédiguian, anzi. Ma siamo di fronte alla presa di coscienza di un autore che per raccontare le proprie trasformazioni, torna indietro nel tempo, utilizzando volti e location a lui familiari, segnando in tal modo la distanza di quei volti e di quei tempi da una realtà che si è completamente trasformata.

*Post-scriptum :*

(*Lady Jane*) **Regia:** Robert Guédiguian; **sceneggiatura:** Robert Guédiguian, Jean-Louis Milesi; **fotografia:** Pierre Milon; **montaggio:** Bernard Sasia; **interpreti:** Ariane Ascaride (Muriel), Jean-Pierre Darroussin (François), Gérard Meylan (René); **produzione:** Agat Films & Cie; **origine:** Francia 2007; **durata:** 102'